



5 febbraio
1956
ASSEMBLEA
DEI
DELEGATI

Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

NATALE 1953 | - NATALE 1955

CONSUNTIVO DI DUE ANNI

Chi si soffermasse ad esaminare, sulle basi delle aride statistiche, costellate di numeri, diagrammi ed altre diavolerie, le cifre riguardanti la crescita della nostra Sezione in questi ultimi due anni, sicuramente costui penserebbe che il nostro organismo è malato, profondamente malato di elefantiasi, perchè troppo violente appaiono le spinte verso le cifre più alte di adesione nel più breve periodo di tempo. Sicuramente costui penserebbe che nella Sezione Alpini in Congedo di Trento si è badato a fare del proselitismo fine a se stesso, senza badare troppo al sottile, pur di far numero.

Sicuramente questa sarebbe la sintesi del suo ragionamento: «Quantità, non qualità». E le cifre stanno a dimostrare, a tutta prima, la congruenza, l'esattezza di siffatto ragionamento.

Non è, infatti, di ieri (1953) la cifra globale di circa 2.800 iscritti, cifra che, gradatamente era stata raggiunta da quando, superato lo scorcio dell'ultimo, sfortunato periodo bellico, la nostra Associazione aveva ripreso il suo faticoso cammino? Ed ecco (1954) il balzo in avanti che quasi raddoppia la forza. Ecco il gran salto che, se da un lato ha del prodigioso, dall'altro lascia perplessi. Ora (1955) l'aumento è più lento, se pur costante. Rimane quel balzo che entusiasma e pone il dubbio al tempo stesso.

Ebbene, amici, nessun dubbio deve insorgere in noi per questo fatto, ma puro, semplice entusiasmo, poichè il nostro organismo

non è malato di gigantismo, di elefantiasi, bensì è cresciuto e tutt'ora cresce per intrinseca capacità a progredire, per peculiare predisposizione al fenomeno della crescita, così come ogni organismo sano tiene in sé, nella maturità, tutte le forze necessarie per sopperire anche ai più radicali cambiamenti, alle sollecitazioni più violente. Infatti, quando la campagna per il nuovo proselitismo venne cominciata in profondità, già da tempo erano stati predisposti i quadri atti a ricevere questa nuova massa di forze senza che potesse incomberne su di essa il pericolo della mancanza di una guida solida e sincera o lo spauracchio della delusione nel nuovo iscritto. Amici attivi ed entusiasti in tutta la periferia erano (e tutt'ora sono) i depositari della fiducia della Sezione, sicchè il nuovo iscritto ha trovato subito un punto di appoggio e di riferimento in quell'amico e, per esso, in tutta la Sezione e l'Associazione, non mai smentito nella sua fiducia per quel comune denominatore di sicuro valore che chiamasi « Spirito della Penna ».

A questi amici che, in periferia, hanno raccolto la massa dei nuovi Soci va, in modo speciale, il merito della nuova situazione, poichè non uno di questi, dai Capi di Mandamento ai Capi Gruppo, non uno di questi ha rallentato le cure amorose verso i propri amministrati; non uno di questi che non si sia preoccupato, in ogni occasione, di far sentire, ai nuovi e di rinnovellare ai vecchi il clima di amicizia, bonarietà, allegria caratteristico della

nostra Associazione; non uno di questi che non abbia ricordato, in un qualsiasi raduno o festa alpina, fra i canti della montagna e il buon bicchiere di vino, come questa serenità, questa nostra allegria derivi dal convincimento di aver saputo, in ogni frangente, compiere il nostro dovere verso la Patria, questa Patria che noi amiamo, sì! vivaddio! amiamo di tutto cuore, quand'anche fosse moda, oggidi, misconoscerla, se non vituperarla; non uno di questi che non abbia ricordato come questo nostro clima interno, da molti invidiato, ci provenga dall'aver bandito, fra noi, il «virus» della lotta politica, della divisione delle coscienze, talchè più che amici, ci potremmo chiamare fratelli; non uno di questi, infine, che non abbia saputo toccare, nel più intimo dei sentimenti riposti, il cuore dei propri ex-alpini, ricordando loro che fra noi, vivi, aleggia lo Spirito di Coloro che guardano beati dal Cielo degli Eroi.

Ecco perchè la nostra Sezione, cresciuta a dismisura, ha trovato in sé la forza per sopperire alle moltiplicate necessità. Ecco il motivo per il quale noi riteniamo, senza presunzione, che nel balzo eseguito dal 1953 ad oggi, nulla vi sia da temere, bensì solo ragione di compiacimento.

Tuttavia il buon esito di quella che, secondo la dizione moderna, potremmo definire come « l'operazione crescita », non sarebbe stato assicurato se, dopo un sì rapido aumento, non fosse seguito un periodo di assestamento ed assimilazione. Ragione per cui ecco

il 1955 deflettere nel campo delle nuove iscrizioni e la Sezione, attraverso il proprio organismo centrale, cominciare l'opera di limatura (ove necessita) e di spianamento delle vie organizzative, dedicandosi, in modo precipuo, alla rappresentanza presso quei Gruppi di nuova formazione che, ormai costituiti, vogliono benedire i loro Gagliardetti oppure vogliono dare tangibile testimonianza della loro rinnovata esistenza facendosi malleadori di opere benemerite come la costruzione di Monumenti ai Caduti, costruzione di Asili, ecc. Ecco la Sezione aumentare la tiratura del nostro periodico in modo che a tutti i nuovi Soci possa giungere la voce dell'Associazione.

E così possiamo ben dire di

aver consolidato le posizioni raggiunte, avendo poi fatto, del tutto, un complesso armonico, equilibrato, pronto per il nuovo balzo in avanti.

Ora, al termine del 1955, guardiamoci in faccia, Alpini in congedo di tutto il Trentino, e rendiamoci l'un l'altro l'abbraccio fraterno di chi bene ha operato ed auguriamoci, al cospetto dell'umile Capanna di Betlemme, nell'imminenza della Festa delle Famiglie, tutto il bene possibile anche per la nostra Famiglia Alpina.

E sopra di noi aleggi il cantico:

« Pax in terra hominibus bonae voluntatis ».

Arturo Frati

5 FEBBRAIO 1956

Assemblea Generale Sezionale

Ricordiamo a tutti i Soci che la IV^a Assemblea dei Delegati e Soci della Sezione A.N.A. di Trento avrà luogo a Trento domenica, 29 gennaio 1956.

Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno da svolgersi, le norme per la partecipazione all'Assemblea e quant'altro potesse interessare i singoli Soci, trascuriamo di seguito il testo della Circolare inviata in proposito a tutti i Gruppi A.N.A. periferici.

Raccomandiamo tuttavia a tutti i Soci di intervenire numerosi alla suddetta Assemblea.

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Trento

Trento, 9 dicembre 1955

Prot.: n. 670

OGGETTO: IV^a Assemblea dei Delegati e soci della Sezione A.N.A. di Trento, che avrà luogo a Trento la domenica 29 gennaio 1956.

A tutti i nostri Gruppi A.N.A. LORO SEDI

Il Consiglio Direttivo, nella sua seduta del 29 novembre 1955, ha fissato per il 29 gennaio 1956 la data della IV^a Assemblea Sezionale dei Delegati A.N.A. della Sezione di Trento, con il seguente:

Ordine del giorno

- 1° - Nomina Presidente dell'Assemblea, scrutatori, segretari.
- 2° - Relazione morale.
- 3° - Acropoli Alpina.
- 4° - Relazione finanziaria.
- 5° - Relazione del Collegio dei Sindaci.
- 6° - Proposta di modifiche al Regolamento sezionale.
- 7° - votazione per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci, della Giunta di Scrutinio.
- 8° - Varie.

Dopo la lettura delle relazioni l'Assemblea aprirà la discussione sui vari punti dell'Ordine del Giorno.

Ogni Delegato sarà chiamato ad esprimere i desiderati dei propri rappresentanti, nonchè il voto in merito al contenuto delle singole relazioni.

Dalla discussione uscirà il programma di massima per il prossimo anno sociale.

Norme per la partecipazione all'Assemblea

1) Ogni Gruppo A.N.A. in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1955, ha il diritto e il dovere di essere rappresentato in seno all'Assemblea (massimo Organo della Sezione) con il numero di delegati previsto dal seguente specchietto:

Gruppi con numero di soci:	
— da 10 a 50 delegati: almeno 1	
— da 51 a 100 " " 2	
— da 101 a 150 " " 3	

(ecc. più 1 ogni 50 soci o frazione di 50)

2) Anche i Gruppi che non sono in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1955 possono partecipare all'Assemblea quando liquidino seduta stante le proprie pendenze.

3) Il Capo Gruppo o Presidente di Sottosezione possono partecipare di diritto all'Assemblea, anche se non delegati dall'Assemblea del proprio Gruppo o Sottosezione.

Quando vi partecipino possono prendere la parola su qualsiasi argomento e nelle votazioni, pur non essendo Delegati, hanno il diritto al proprio voto.

4) I Delegati all'Assemblea Sezionale vengono eletti dai componenti i rispettivi Gruppi o Sottosezioni riuniti in Assemblea.

Le Assemblee dei singoli Gruppi o Sottosezioni dovranno essere fatte, in linea generale, nel mese di dicembre o nella prima quindicina di gennaio. Entro il 20 gennaio '55 i Capi Gruppo o Presidenti di Sottosezione invieranno il Verbale resoconto dell'Assemblea nel quale dovrà apparire: il cognome e nome dei Delegati votati dall'Assemblea del loro Gruppo o Sottosezione.

(Il modulo del Verbale è allegato, basta compilarlo e restituirlo alla Sezione - v. Allegato N. 1).

Si fa riserva di comunicare la sede nella quale si terrà l'Assemblea.

Per informazioni in merito alla presente circolare rivolgersi alla Segreteria della Sezione, Via Belenzani 3 - Trento, tel. 40-76 aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Cordiali saluti alpini.

p. la Sezione A.N.A. di Trento
La Giunta di Scrutinio

IL LEGIONARIO TARENTINO

Come ben volentieri abbiamo ospitato l'articolo del sig. Mario Ceola sul numero di « Dos Trent » luglio - settembre 1955, altrettanto di buon grado pubblichiamo la seguente precisazione della Presidenza della Legione Trentina in risposta a quanto affermato, nel suo articolo, dal sig. Ceola medesimo.

Ed ecco quanto ci invia la Presidenza della Legione Trentina, con preghiera di pubblicazione:

«Con riferimento all'articolo pubblicato sul numero 7-8-9 del « Dos Trent » sotto il titolo « Il legionario Trentino », a firma Mario Ceola, la presidenza della Legione Trentina precisa che le qualifiche per l'appartenenza al Sodalizio hanno formato oggetto di esame fin dagli inizi della attività della Legione. Le decisioni relative sono sintetizzate nell'enunciato dell'articolo 5° dello Statuto Sociale, statuto ap-



Per Natale
e Capodanno

La Sezione porge a tutti i Soci, agli Alpini alle armi, alle Sezioni consorelle, i più fervidi auguri.

provato dall'Assemblea Generale dei Soci del 18 maggio 1922 (II° Congresso).

Le proposte limitative che ora il Ceola vorrebbe fossero introdotte, oltre ad essere... piuttosto tardive, sono ormai definitivamente supe-

rate, poichè quanto stabilito dal citato articolo 5 dello Statuto è stato confermato esplicitamente nella recente Assemblea Generale che, per unanimità di voti, ha visto riprendere l'attività associativa della Legione Trentina.

IL CAPITANO TUBARI

(racconto di R. MOSNA)

Non ebbe lunga vita, poveraccio! Fu anzi una vita brevissima anche se agitata, turbolenta, di quei quasi frenetici. Merita però raccontare brevemente la effimera storia del capitano Tubari che ben pochi, in verità, conobbero e nessuno certamente conosce.

Ed eccola.

Nell'ormai lontano 1935 (accidenti come passa il tempo) ero anch'io uno di quei pivellini, lustrati lustrati, che marciavano nella divisa nuova di zecca con una cert'aria che ricorda vagamente, sebbene in misura ridotta, certi divi di oggi. Con tutta quella lucida chincaglieria ipodossa, mi meraviglio che qualche donzella non abbia dovuto poi ricorrere alle cure di qualche specialista degli occhi! Comunque si era in giro più del necessario e con un'aria di conquistatori da far impallidire la fama di don Giovanni. Ero stato destinato, con altri colleghi, al VI Alpini di stanza a Vipiteno, Battaglione Verona! Il più bel battaglione che ci sia! — così ci dissero. — (Ma mi risultò poi che tutti i battaglioni erano i più belli. Come la mettiamo 'sta faccenda?). Giunsi nel piccolo borgo altoatesino (accidenti, la chiamano città e divisa in nuova e vecchia per giunta) e necessariamente incontrai per l'unica strada che meriti tale nome, delle altre rutilanti divise con relative mercanzie che deambulavano in cerca di sguardi ammirati. Naturalmente si fece amicizia e, secondo la ottima tradizione alpina, la si collaudò convenientemente nelle diverse trattorie e alberghi del luogo venendo a conoscenza così in poche ore di tutte le possibilità che il luogo poteva offrire nei diversi campi delle... umane attività.

Il repentino passaggio da una dieta normale, in cui il latte aveva una parte notevole, ad una dieta tipo «naja» alpina in cui il vino predomina, non si fa generalmente senza conseguenze. Infatti dopo un po' gli occhi giravano in cerca di ragnatele agli angoli del soffitto; i tavoli, la gente, i quadri erano diventati stranamente instabili e un certo nonsoché allo stomaco avrebbe dovuto mettermi in allarme. Ma per l'incoscienza propria della giovane età, fu proprio a quel punto che ebbi una trovata strabiliante. Avevo pensato che un alpino senza pipa non era in gamba e me ne ero procurata una che avevo avuto cura di annerire convenientemente per dimostrare con essa una familiarità che ero ben lungi dall'averla. La riempii convenientemente con quella specie di roba che il nostro monopolio si ostina a chiamare tabacco da pipa e, dopo essere riuscito a fermare un fiammifero che si divertiva ad oscillare davanti agli occhi, la accesi tirando delle boccate da veterano della pirateria.

Per un po' la cosa andò benino, ma improvvisamente ebbi la vaga sensazione di aver ingurgitato, vivi per errore, tutti i componenti di una abbondante famiglia di scorpioni i quali tentassero ora di cercare pazzamente una via di uscita dal mio stomaco saggiondole le pareti con assalti in ordine sparso. Riuscii ad allontanarmi discretamente e finalmente la famiglia prigioniera trovò una via di uscita tirandosi dietro una quantità tale di materiale da non poter sopporre potesse esser contenuta in uno stomaco umano. Dopo essermi assicurato che gli stivaloni non avevano seguito tutto il resto attraverso lo stomaco, mi portai nuovamente in sala con una aria trasognata, romantica, assente, che avrebbe certamente attirato l'entusiasmo dei moderni frequentatori di certo cinema. Ma i colleghi, evidentemente non in vena di romantiche, non fecero nemmeno attenzione alla mia attraente figura e la bisbetica continuò.

Fu nel mentre, con idonee bevande, cercavo di mettere un po' in sesto il carburatore alquanto rovinato, che si presentò al tavolo un sergente che avrebbe potuto spaventare perfino Anna Magnani. Con voce e maniera da S.S., chiese se fra i signori ufficiali presenti vi fossero i signori A e B. Guarda il caso, c'erano! Che allora venissero con lui al comando della 577^a alla quale erano stati assegnati, perché il capitano Tubari li voleva d'urgenza per comunicazioni. La vita militare, si sa, è anzitutto sacrificio: i due si alzarono, sistemarono convenientemente l'involucro e la chincaglieria e quindi si allontanarono preceduti da quella specie di «robot» e pregandoci di attenderli sul posto.

Ci fu fra noi una certa sorpresa e non fu assente un notevole senso di invidia. Era ormai noto anche a noi, da poche ore a Vipiteno, che la 57^a

era la compagnia veramente più in gamba del VI^o. In effetti «la Tormenta» godeva una fama invidiabile e tutti sarebbero volentieri terminati in quella. Pensammo (ad alta voce) ai soliti raccomandati, alla solita camorra ma poi si continuò. A bere gli altri, ad oliare il carburatore io.

I due fortunati comparì nel frattempo giunsero alle baracche della 57^a dove un sacco di soldati si misero sull'attenti solleticando il loro amor proprio. Introdotti nella baracca del comando (le comode caserme di ora erano appena in progetto), i due furono sistemati in un locale che, a detta del «robot», era la sala di attesa. E poteva anche esserlo! Due panche, quattro sedie assortite, una stufa rugginosa, una carta geografica alla parete tappezzata in modo orribile e la foto di Marlene Dietrich discretamente svestita, davano una certa aria dignitosa alla sala di attesa in fondo alla quale, sopra la porta, erano fin troppo evidenti per la loro freschezza di tinta, le parole «57^a Compagnia - La Tormenta - Il Comandante».

I due si sedettero, spostando le sedie in modo da avere una vantaggiosa vista sulla foto di cui sopra ed attesero. Udirono di lì a poco un brontolio come di temporale in marcia di avvicinamento; poi un crescendo pauroso di voci irate e soprattutto una voce che sembrava quella di una suocera in piena azione. Colpi di dubbia origine seguiti da una filza prodigiosa di moccoli da far impallidire uno scaricatore livornese precedettero di brevi istanti lo spalancarsi, con un rumor di tuono, della porta. Attraverso la medesima i due ebbero modo di vedere il «robot» lanciato a velocità supersonica verso la porta d'uscita seguito nell'ordine da una boccetta di inchiostro nero, che si frantumò contro la parete decorandola futuristicamente, da un libro, che si scacciò contro il pavimento e da uno stivale che oltrepassò di poco la porta, perché entro di esso vi era, evidentemente, la gamba del proprietario. Per un breve momento apparve un viso in cui erano notevoli un forte naso aquilino, due folte sopracciglia, due enormi occhi da basilisco ed un paio di baffi che sarebbero stati sufficienti, da soli, a far diventare feroce il musetto delizioso della Lollobrigida. Il tutto era sovrastato da un cappello sul quale i due comparì, sbalorditi, poterono notare inequivocabilmente i gradi di capitano. La visione si ritirò con un indubbio rumore di porta sbattuta e tornò la pace. Del «robot» nessuna traccia; sparito, diliegato. I due si guardarono allibiti, fecero spallucce resi coraggiosi dalla solitudine e forse dalle abbondanti libagioni precedenti. Tornarono ad indagare sulle giarrettiere di Marlene; (evidentemente erano di un tipo sconosciuto; in ogni modo interessante).

La loro concentrata attenzione venne distolta dall'arrivo di alcuni militari fra i quali un collega, evidentemente anziano.

Si rivolsero al medesimo per circospette informazioni circa il capitano Tubari.

«Beh! sapete. Un pochino nervoso, violento talvolta ma in gamba e buonissimo a saperlo prendere».

Li stà il difficile, pensarono i due dopo la scena, saperlo prendere!

Il collega anziano bussò ed entrò invitato da una certa voce che fece tremare le frattaglie dei due soci i quali, per darsi un contegno di fronte ai due militari presenti, si misero a sistemare l'armatura impugnando poi fieramente la sciabola.

Anche se non nella stessa forma e intensità, la scena del «robot» si ripeté con l'ufficiale il quale se ne uscì, da solo però, brontolando e senza salutare i colleghi. Urla bestiali, colpi, bestemmie assortite sottolinearono la intervista del capitano Tubari coi due militari i quali uscirono di corsa diliegandosi senza preoccupazioni di recuperare un cappello finito per terra.

I due rimasero nuovamente soli senza avere il coraggio di presentarsi al loro capitano il quale, alquanto nervoso, non era in quel momento evidentemente nelle migliori disposizioni d'animo. Le giarrettiere di Marlene persero molta della loro attrattiva ed i due continuarono a guardarsi, giustamente preoccupati dell'andazzo delle cose.

E sarebbero ancora lì se non fosse giunto il «robot» a toglierli dai pasticci. Evidentemente il «robot» aveva eseguite le necessarie riparazioni perché riappariva il perfetto adepto delle S.S.

Nessuna traccia della bufera e della pericolosa velocità con la quale si era allontanato quasi un'ora prima dal Comando. Pregò freddamente, e sull'attenti, di attendere alquanto che li avrebbe annunciati al capitano Tubari. Scusassero se prima non l'aveva fatto ma non ne aveva avuto il tempo perché distolto da altre incombenze. Fu scusato di cuore per via delle incombenze che i due soci avevano avuto agio di contemplare e meditare.

Furono ammessi finalmente alla presenza del capitano Tubari. Una certa rifa l'avrebbero avuta anche senza la conoscenza di cui sopra in quanto, come è noto nell'ambiente

alpino, dopo Dio viene il maggiore e dopo questi il capitano!

Dietro la scrivania di un ufficio sistemato benino, notarono un cappello. Quello di prima! Fecero il miglior saluto che un pivellino possa fare, battendo i tacchi con un fracasso del diavolo sul pavimento in legno. Solo allora il cappello si alzò per dar luogo ad un viso notevolmente feroce sul quale per un attimo, un solo breve istante, aleggiò un sorriso che si tramutò tosto in un ghigno. Una voce da feroce saladino chiese ai due se era quello il modo di salutare. I due avrebbero voluto far notare al signor capitano che il saluto era il migliore che potessero sfodera-

1953 - 54 - 55

Tappe del nostro cammino

n.ro soci al 30-11-1955	Gruppo	n.ro soci al 30-11-1954	n.ro soci al 30-11-1953
602	Trento	568	481
338	Rovereto	206	109
183	Pergine	161	172
127	Ala	166	20
106	Riva del Garda	80	83
95	Pieve di Bono	102	96
89	Ledro	69	—
88	Brentonico	73	—
74	Bleggio	72	57
71	Lavarone	53	47
67	Lavis	6	9
66	Cles	35	—
66	Mattarello	51	61
62	Cembra	60	63
61	Mezzano	—	—
58	Gardolo	68	64
57	Cavalese	66	40
57	Imer	44	44
55	Fiavè	47	—
55	Villazano	42	39
54	Levico	65	50
52	Ospedaletto	—	—
50	Fai della Paganella	31	37
49	Daiano	35	—
49	Fondo	52	44
47	Caldonazzo	—	—
46	Arco	38	—
46	Borgo Valsugana	62	55
46	Roverè della Luna	—	34
45	Baselga di Pinè	47	46
45	Nave S. Rocco	42	43
45	Terlago	42	40
44	Povo	54	53
44	Tassullo	39	—
44	Ziano	42	39
43	Nanno	49	—
43	Tesero	34	50
42	Ton	—	—
40	Dimaro	—	—
39	Avio	—	—
39	Pietramurata	35	28
38	S. Martino di Castrozza	35	34
37	Castello di Fiemme	37	33
37	Sopramonte	51	—
36	Malè	50	23
35	Giovo	52	15
34	Strigno	52	53
33	Roncegno	37	31
32	Bieno Valsugana	31	13
32	Folgaria	34	29
32	Nago	28	—
30	Caldes	25	—
30	Perra di Fassa	36	—
29	Castello Condino	24	20
29	Condino	48	49
28	Mezzolombardo	47	40
27	Vigo Cortesano	24	28
26	Fornace	30	21
26	Martignano	26	—
26	Predazzo	32	46
26	Segno	22	24
31	Olle di Borgo Valsugana	27	22
25	Romallo	—	—
25	Samone	19	—
24	Lisignago	17	10
23	Romagnano	21	14
22	Pinzolo	97	50
22	Villamontagna	36	21
21	S. Alessandro di Riva	32	44
20	Belvedere di Ravina	23	20
20	Cis	16	—
20	Garniga	—	—
20	Nosellari	18	—
20	Serrada	19	18
20	Vermiglio	20	—
19	Molina di Fiemme	22	26
19	Tenna	12	23
19	Torchio di Civezzano	19	18
17	Coredo	44	11
17	Moena	39	22
17	Sardagna	—	—
14	Aldeno	24	32
13	Lasino	30	—
13	Montesover	—	—
13	Roncone	31	38
12	Cimego	—	—
12	Denno	26	17
11	Pellizzano	19	15
—	Andalo	15	23
—	Livo	23	—
—	Rumo	21	—
—	Calliano	—	11
—	Storo	—	19
—	Soci f. Sede	23	19
4.486		4.071	2.838

re anche in circostanze migliori che, comunque, il signor capitano non aveva potuto vederlo perché intento in altre cose. Ma questo non lo disero perché temevano i danni che le velocità supersoniche avrebbero potuto fare alle nuove divise. Notarono inoltre, con evidente preoccupazione, che altri due calamai erano sul tavolo e che le mani del capitano si agitavano paurosamente nelle vicinanze di essi. Evidentemente quello del lancio del calamaio doveva essere uno degli sport preferiti dal comandante. Che il buon Dio la mandasse loro buona!

Tacquero in attesa di qualchecosa che non veniva e il loro disagio aumentò notevolmente. Il capitano fece notare che a lui le marmotte non erano mai piaciute e che parlassero! Cosa volevano? Cosa facevano il impalati come due salami? Il tutto con un crescendo di voce impressionante, ossessionante, feroce. Allorché videro il loro superiore alzarsi e armeggiare in modo preoccupante attorno ad un calamaio, pensarono di essere in pericolo e quasi in perfetto accordo fecero un rapido dietro-front e corsero verso la porta gridando: «Ma questa è una gabbia di matti, non una compagnia». Un muggito feroce li raggiunse quasi subito, seguito da due zampe che li afferrarono saldamente alle spalle. Il viso del feroce saladino si inserì fra le due teste e una risata fragorosa, irrefrenabile, immensa scoppiò improvvisamente, seguita da quella del «robot» trasformatosi improvvisamente in un normale sergente.

I due si guardarono allibiti credendo in una improvvisa pazzia. Ma una voce che non riconobbero venire dalle immediate vicinanze disse loro:

«Tube che non siete altro, non vi diceva niente il nome Tubari? Siete stati degli scemi ed ora pagate».

Ed è così che la compagnia in attesa, conobbe il s. Tenente Ravasi. Profilo d'aquila, tipo da «Corsaro Nero», figura più vecchia della sua età, fegato sano e buon compagno, aveva voluto divertirsi a spalle delle tube con le quali ora beveva allegramente i fiaschi pagati dai due «fortunati» assegnati alla 57^a alla quale poi — ironia della vita — non furono assegnati.

Da buon veronese matto, Ravasi aveva inscenata la commedia che gli riuscì ottimamente. Con l'approvazione del suo capitano, l'indimenticabile Bracchi.

In quanto al capitano Tubari, egli morì così, dopo breve vita, annegato nel vino e soffocato dalle risate.

E l'allegria generale, le risate matte del racconto del capitano Tubari, sistemarono convenientemente anche il mio carburatore e le frattaglie uscite così malconce dal primo scontro con la «naja alpina».

Renzo Mosna

VARIE

Abbiamo avuto notizia che al gen. Ugo Zaniboni, già comandante del Distretto Militare di Trento, è stata conferita la medaglia d'argento al V. M.

La decorazione, giusto riconoscimento, premia nel conterraneo generale Zaniboni il valoroso soldato ed il cittadino esemplare. Gli Alpini trentini, che lo ricordano brillante ufficiale delle truppe Alpine, esprimono al valoroso generale i più vivi rallegramenti.

«Dos Trent» nel raccogliere gli auguri delle Penne Nere unisce di cuore anche i propri.

OFFERTE E BENEFICENZA

ARCO
Offerte pro erigendo «Altare dell'Alpino» in Velo:

Alcuni componenti del Gruppo A.N.A. in memoria della signora N. D. Teresa Boni ved. Marchetti, mamma del socio cap. Italo Marchetti L. 3.000; signora Vittoria Bettinazzi in Tamanini L. 10.000; socio Bruno Moratti L. 1.000; Ditta Bresciani e Mantovani L. 2.000; Mario Zucchelli, scolaro di 9 anni (bravo Mario! n.d.r.) L. 100.

A tutt'oggi le offerte per l'erigendo «Altare dell'Alpino» assommano a Lire 34.780.

TRENTO

Offerte pro Fanfara Sezionale:

Sig. Bonvecchio, ex-appartenente alla Fanfara L. 2.000; in occasione della cena di S. Cecilia, il 26 novembre 1955, in onore della Fanfara Sezionale, è stata raccolta la somma di L. 4.500 offerta dai seguenti soci: Mondini Lire 1.000, Margonari L. 500, Baratto Lire 300, Ecell L. 200, Conighi, Brocchi, Casonato L. 2.500.

Tale somma è stata devoluta, con simpatico gesto, all'ex - componente della Fanfara, sig. Osti di Zambana, che trovò fra i colpiti della frana della Paganella e, perciò, in condizioni di particolare bisogno.

PERGINE

Durante il raduno per il rinnovo della Direzione del Gruppo, avvenuto il 4 corrente, i Soci del Gruppo stesso hanno raccolto la somma di L. 5.500 a favore del socio Ottavio Zeni, ricoverato in ospedale.

La somma è stata consegnata direttamente alla famiglia.

STRIGNO

Per onorare la memoria del cav. uff. Adone Tomaselli il Direttore Didattico, sig. Luigi Bertolini ha offerto, al locale Gruppo A.N.A., la somma di Lire 5.000.

Pure in memoria del cav. Tomaselli e del caduto dott. Fioriani, il Gruppo A.N.A. di Strigno ha offerto la somma di L. 1.000 al Patronato Scolastico.

ATTENZIONE

La nostra Assemblea Annuale è stata spostata dal 29 gennaio al 5 febbraio 1956, per evitare la coincidenza con la grande Adunata della «TRIDENTINA» che avrà luogo il 29 gennaio 1956 a Bressanone, nel XII° anniversario di Nikolajewka.

Le Penne Nere della «TRIDENTINA», sono invitate a parteciparvi.

...dalle città e dai villaggi...

ALA
 Il 19 novembre u. s. un folto gruppo di «veci» e «bocia» si sono dati convegno alla Trattoria Sartori per consumare una buona castagnata e qualche bicchiere di buon vino in lieta compagnia.

Il coro del Gruppo A.N.A. si è esibito in più riprese, sempre applaudito. Quindi il col. Pio Sellaroli ha rivolto ai convenuti parole di elogio per l'operato del Gruppo durante l'anno sociale 1955 e di incitamento per il prossimo 1956 augurando il raggiungimento di quota 300 del numero dei soci del Gruppo stesso.

Indicata la meta, si può essere certi che gli ex-alpini alensi la raggiungeranno.

MEZZOCORONA

Sabato, 3 corr., alle ore 20, presso la Trattoria Chietini, un folto gruppo di ex-alpini di Mezzocorona si sono dati convegno per procedere alla ricostituzione del locale Gruppo A.N.A.

Intervenivano, quali rappresentanti della Sezione di Trento, il «nonno» cap. Zulberti, il ten. Frati e il ten. Cescatti. L'assemblea è stata presieduta dal magg. Bertagnolli il quale ha aperto i lavori rivolgendo calde parole di incitamento ai convenuti onde tradurre in realtà i buoni propositi e ringraziando, altresì, il buon Gilberto Facci quale promotore e animatore della ricostituzione del Gruppo.

Quindi prendeva la parola il ten. Frati il quale illustrava le finalità della nostra Associazione, seguito nella sua esposizione con particolare interesse ed attenzione dal numero uditorio. Parlava poi anche il «nonno», cap. Zulberti, il quale rievocava toccanti episodi della sua vita militare quando proprio Gilberto Facci era, come suo attendente, il suo fratello minore, accomunato al suo ufficiale nella buona e cattiva sorte del duro periodo bellico in Grecia.

Il buon seme gettato nella feconda terra ha dato i suoi frutti.

La totalità degli ex-alpini presenti si è iscritta, seduta stante, ed ha proceduto quindi alla nomina, per votazione, dei sette nominativi che formeranno il Consiglio Direttivo del ricostituito Gruppo.

Sono risultati eletti, nel seguente ordine: Facci Gilberto, Grazioli Raule, Paoli Luigi, Tait Attilio, Sontacchi Gino, magg. Bertagnolli Franco, Barbi Albino, fra i quali, in una prossima riunione, verranno designate le cariche sociali.

La riunione ha avuto termine con generale soddisfazione per quanto operato, in schietta allegria, attizzata e sostenuta — è il caso di dirlo? — da sapida mescolta di buon «Teroldego» e canti montanari.

TENNA

Tenna ha voluto onorare i propri Caduti nell'ultima guerra facendone incidere i nomi su una lastra marmorea illuminata da una artistica lampada che arderà in eterno a simbolo dell'imperituro ricordo dei vivi per i Fratelli scomparsi.

Gli Alpini trentini, sempre presenti ove trattasi di commemorare il valore e l'eroismo, hanno portato la loro adesione più sentita tramite le parole che il capo - gruppo Passamani ha pronunciato nella circostanza.

RONZONE

Su invito del Comitato Monumento ai Caduti di Ronzone, la fanfara sezionale, diretta dal m.o Patelli, col gagliardetto della Sezione di Trento a scorta, il Vice Presidente ing. Casonato, alpini in congedo, familiari simpatizzanti ed una rappresentanza dell'Associazione del Fante con bandiera, domenica, 20 novembre u. s., raggiungeva detta località per partecipare alle onoranze ivi programmate.

do del II Reggimento Artiglieria Alpina aveva inviato per rendere più suggestiva, marziale e solenne la cerimonia.

Durante il suo svolgimento, con la benedizione al Monumento impartita dal M. R. Parroco don Calloveni, con i discorsi del capitano cav. Covi, del sindaco signor Pacifico Abram, e dell'oratore ufficiale cav. don Girolamo Perugini, cappellano della Sezione A. N.A. di Bolzano, la fanfara, alternandosi con la brava banda degli artiglieri, suonava gli inni della Patria, degli Alpini e nostalgiche canzoni montanare appropriate alla cerimonia.

Al termine di questa aveva luogo, lungo la via principale del paese e



Ronzone - La benedizione al Monumento ai Caduti.

Accolta al suo arrivo dal Presidente del Comitato, capitano cav. Covi, e da folta rappresentanza di alpini in congedo locali, delle località viciniori e di Cles, si portava immediatamente nella piazza antistante la Chiesa parrocchiale ove già era ammassata tutta la popolazione con a capo le Autorità locali, della zona, rappresentanze delle Forze Armate e dei Vigili del fuoco. Qua si affiancava al reparto d'onore con musica che il Coman-

fra due fitte ali di popolazione, lo sfilamento del reparto armato, delle Autorità, degli Alpini in congedo, di tutte le rappresentanze d'arma, di mutilati e invalidi, di combattenti e reduci intervenute alla manifestazione numerosissime con bandiere e labari e dei Vigili del fuoco.

Scioltosi il corteo, alle Autorità veniva offerto un signorile thè, durante il quale il Vice Presidente, ing. Casonato, portava ai convenuti il saluto della Sezione di Trento, mentre artiglieri in servizio e alpini in congedo si riunivano per consumare, offerta dal Comitato organizzatore, una abbondante e appetitosa merenda durante la quale venivano eseguiti cori e canti della montagna.

Successivamente la banda del II Artiglieria da Montagna e la fanfara sezionale davano concerto in due piazze del paese vivamente applaudite da tutta la popolazione accorsa anche dalle località limitrofe.

Preso congedo dalle Autorità e commilitoni di Ronzone, sulla via del ritorno, il torpedone, che trasportava

Data l'ora serale già inoltrata, se pure fra vive insistenze per una più prolungata sosta, la fanfara ed i convenuti da Trento lasciavano Fondo coll'assicurazione a quel Gruppo A.N.A. di tornare fra di esso al più presto in occasione dell'inaugurazione del suo nuovo gagliardetto.

CHIZZOLA

La gara di generosità apertasi per onorare la memoria del maresciallo degli Alpini Elio Cipriani, tragicamente perito alla Stazione ferroviaria di Trento nel marzo scorso, non si è ancora spenta.

La Sezione A.N.A. di Trento ha raccolto ed inviato al parroco di Chizzola, don Angelo Giuliani, la somma di L. 52.600, che vanno aggiunte al fondo di L. 180.000, già costituito.

All'offerta della Sezione ANA di Trento ha fatto seguito la lettera del parroco di Chizzola che pubblichiamo:

Spettabile
 ASSOCIAZ. NAZIONALE ALPINI
 in Congedo
 Sezione di
 TRENTO

Il sottoscritto don Angelo Giuliani, parroco di Chizzola, si sente in stretto dovere di inviare questa sua lettera, per manifestare i suoi sentimenti di gratitudine e riconoscenza e quelli anche dei suoi parrocchiani, nei riguardi di codesta spett. Associazione Nazionale Alpini, per la generosa offerta fatta a favore del costruendo Asilo parrocchiale, per onorare la memoria dell'indimenticabile nostro Elio Cipriani.

Vorrebbe anzi il sottoscritto che codesta spett. Sezione A.N.A. potesse il suo grazie più sentito a tutti i generosi offerenti che hanno voluto aiutare un'opera così importante per il bene del paese, col loro atto così gentile e generoso.

A nome della parrocchia, rinnova l'assicurazione che quando sarà realizzata l'opera progettata, una delle sale sarà intitolata al nome di «Elio Cipriani - Maresciallo degli Alpini». Questo per ricordare in paese il caro Estinto, come pure la generosa offerta dei suoi compagni d'arme.

Rinnovando i suoi ringraziamenti e porgendo i più doverosi ossequi, si firma

Don Angelo Giuliani
 Parroco

Chizzola, 1 dicembre 1955.

PERGINE

Domenica 4 dicembre, presenti il rag. Brocai, presidente Sezionale e il dr. ing. De Luca consigliere nazionale, si è tenuta l'annuale adunanza dei soci della scarponeria perghinese presenti numerosi soci del centro e delle frazioni.

Ha parlato il rag. Brocai, entusiasticamente applaudito, il quale ha elogiato l'attività del Gruppo forte di n.ro 183 soci ed in continuo aumento.

Dopo la relazione sull'attività sociale e la relazione finanziaria, si è proceduto alla nomina della nuova direzione nelle persone degli alpini: Bertoldi Cesare, presidente; Garbari Ezio, Paoli Italo, Xausa Valentino, Menegoni Alberto, Limana Carlo, Bebbler Sergio consiglieri; Gadler Fausto e Betti Vittorio, sindaci.

ARCO

Nella riunione del Gruppo A.N.A. del 14 novembre u. s. è stato deciso di esporre il «Bozzetto in gesso» dello «Altare dell'Alpino» nelle vetrine dei maggiori negozi arcensi. Il bozzetto è opera dello scultore Fra' Silvio da Cavedine del Convento delle Grazie di Arco, conforme al disegno del socio capitano Ioppi geom. Valerio.

L'opera troverà quanto prima pratica realizzazione e sorgerà subito dopo la grande curva della strada di Monte Velo su un tratto di terreno che già si sta livellando. Si nutrono buone speranze di poter inaugurare l'opera

menicale, ha voluto portare il suo obolo.

Il gesto del piccolo Mario ci commuove e ci incita a sperare sempre più nelle nuove generazioni. Anche a questo scarponcino, che sarà sicuramente Alpino quando verrà l'ora delle «stellette», il nostro commosso, sentito «grazie».

Il 1° dicembre, con l'intervento del socio Sindaco di Arco, rag. Camillo Lutteri e di numerosi ex-alpini, ha avuto luogo una cenetta sociale a base di «carne salada e fasoi». Ospite d'onore, anche se «Fante», il comm. Italo Samuelli, già valoroso soldato e tutt'ora appassionato montanaro.

VIGOLO VATTARO

Per iniziativa del Socio Nicolussi Giovanni sta per ricostituirsi il Gruppo A.N.A. di Vigolo Vattaro.

Hanno già aderito una quarantina di ex-alpini.

VILLAZZANO

Il Gruppo Alpini di Villazzano si è riunito il giorno 19 novembre u. s., presso la Trattoria Simonini di Villazzano, per l'annuale castagnata e bicchierata.

Molti soci hanno partecipato e la festiciola si è chiusa con canti, molti brindisi, e qualche... sbronza.

Fiori d'arancio

ARCO

Il socio cap. dott. Umberto Morghes con la gentile sig.na Luciana Giuliani.

Il socio Alfredo Torboli con la gentile sig.na Luisa Cattelan.

MARTIGNANO

Il Socio, cassiere del Gruppo A.N.A. di Martignano, Remo Mazzalai, con la gentile sig.na Tina Fioriani.

PERGINE

Il socio Francesco Bianchi con la gentile sig.na Enrica Pallaro.

CALDONAZZO

Il socio Angelo Ceola con la gentile sig.na Ada Sadler.

Alle nuove famiglie gli auguri di felicità e prosperità di tutti gli Alpini Trentini e di «Dos Trent».

Culle alpine

VIGO CORTESANO

Marco, di Rosetta e Antonio Stencio;

Mauro, di Olga e Camillo Stenico, Capo-gruppo A.N.A. di Vigo Cortesano.

LEVICO

Angela Maria, di Alcide Slomp.

DAIANO

Lucio, di Zita e Aldo Vaia.

ARCO

Rosario, di Benita e Tullio Baroni.

MARTIGNANO

Renato, di Ada e Francesco Pasquali.

Agli «scarponcini» ultimi arrivati il benvenuto della Famiglia Alpina e gli auguri per un propizio destino, unitamente ai loro felici genitori.

LUTTI

PERGINE

La mamma del socio Carlo Limana, non è più.

All'amico Carlo Limana, neo - eletto nel Consiglio Direttivo del Gruppo di Pergine, le nostre più profonde condoglianze.

CEMBRA

Il Capo - gruppo, l'amico Guido Nardon, è stato colpito nel più profondo degli affetti familiari, con la perdita del padre, Giuseppe.

La Sezione A.N.A. di Trento e «Dos Trent» porgono al caro Guido ed alla famiglia, tutte le più vive condoglianze.

RONCEGNO

Lunedì, 21 novembre u. s., si sono svolti a Roncigno i funerali del Legionario Trentino dott. Renato Gionzer. La Salma dell'Estinto, figura notissima di patriota e di esemplare cittadino, è stata meta di pellegrinaggio della popolazione tutta di Roncigno e delle adiacenze. Noi Alpini Lo annoveriamo fra i nostri più cari componenti quale ex - ufficiale di Artiglieria Alpina, combattente della guerra 1914-18. Ai funerali, fra le autorità e rappresentanze delle varie associazioni civili e d'arma, è intervenuta anche la nostra Associazione con una rappresentanza del Gruppo di Roncigno con gagliardetto.

Alla famiglia del compianto dottor Gionzer la Sezione A.N.A. di Trento e «Dos Trent» porgono le più sentite condoglianze.

ARCO

L'amico cap.no Italo Marchetti di Arco ha avuto la sventura di perdere la mamma, N. D. Teresa Boni ved.v. Marchetti.

Al caro Italo le nostre più sentite condoglianze.

SPORT

Per tutti coloro che, trovandosi nelle condizioni richieste, intendessero partecipare alla disputa del «Trofeo U.N.U.C.I. fra gli ufficiali delle Forze Armate» che avrà luogo ad Asiago il 12 febbraio 1956, pubblichiamo la seguente lettera - circolare del Gruppo Provinciale di Trento dell'U.N.U.C.I. con preghiera di voler far seguire, al più presto, nota di adesione presso la nostra Sede, in Via Belenzani, 3, Trento.

All'Associazione Nazionale Alpini in congedo - Trento

Alla Sezione U.N.U.C.I. (anche per i Nuclei dipendenti di Ala e Riva sul Garda) - Rovereto

Ai nuclei U.N.U.C.I. di Borgo, Cavalese, Cles, Fondo, Mezzolombardo - Pergine - Tione - Loro Sedi

Aderendo ad analoga richiesta del Comando Gruppo Regionale U.N.U.C.I. di Verona, questo Gruppo Provinciale segnalava come attività sportiva prescelta quella sciistica, prenotandosi contemporaneamente per la partecipazione con una squadra del nostro Gruppo alla gara nazionale per la disputa del «Trofeo U.N.U.C.I. fra gli Ufficiali delle Forze Armate», che avrà luogo ad Asiago il 12 febbraio 1956.

Mentre questo Gruppo Provinciale sta esaminando le possibilità di finanziamento per eventuali allenamenti di squadra, interessa vivamente i Nuclei UNUCI e l'Associazione in indirizzo perchè vogliano trasmettere il più sollecitamente possibile i nominativi di Ufficiali in congedo che siano ritenuti idonei, per particolare pre-

parazione a far parte della squadra che questo Gruppo invierà ad Asiago.

Al fine di evitare malintesi e possibili equivoci si suggerisce l'opportunità che gli elementi ritenuti idonei vengano personalmente interpellati circa la loro accettazione a far parte della squadra, impegnandosi per iscritto a partecipare agli allenamenti che saranno svolti in zona che purtroppo si prevedono non numerosi, essendo in relazione con gli stanziamenti per l'attività sportiva.

In attesa di un cortese cenno di riscontro in merito, si ringrazia per la collaborazione che certamente sarà data per lo scopo e si porgono distinti saluti.

Il capo gruppo provinciale
 (Cap. compl. dott. Umberto Corsini)

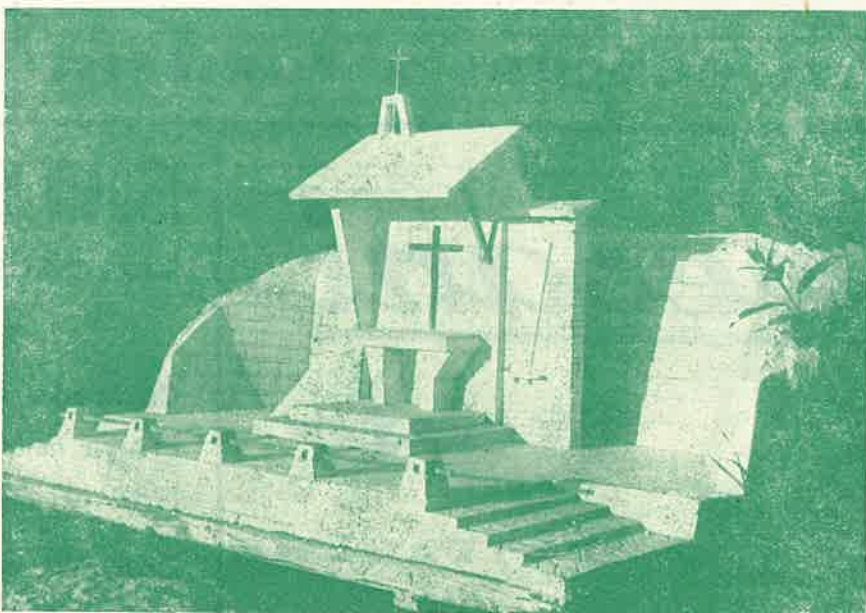
Micologia

Lo sapevate che il gambo del fungo (e voglio accennare in particolare al porcino buono, alias brisa) non deve essere strappato fino al suolo, ma tagliato in modo da lasciare nel terreno una parte del gambo che, coperto con un sottile strato di terra, servirà da seme per altri funghi.

Forse questa notizia captata dai veci alpini, che già da tempo hanno rinunciato ad andare per funghi, perchè pieni di lavoro fin sopra i capelli, li inciterà a trasmettere il nostro consiglio ai propri figli, che seguendo le orme paterne si arrampicano ogni giorno fra i boschi, su per le montagne, fra abeti e larici, con gli occhi attenti e fatti esperti alla ricerca dei funghi.

Vorrà dire che se la raccolta sarà buona e il consiglio sarà rispettato, gusteremo insieme un bel piatto di polenta e funghi.

Il Micologo



gli intervenuti da Trento, dietro insistenti richieste del Capo Gruppo A.N.A. di Fondo, Rizzi Luigi e dei suoi collaboratori, dirottava sul capoluogo dell'Anania dove, festosamente accolta, la fanfara si produceva in una nuova esibizione di inni, marce e canzoni nella piazza principale della borgata.

Da parte del Gruppo veniva offerta quindi una cordiale, festosa bicchierata.

ancora nella prossima primavera anche per il fattivo interessamento del Sindaco di Arco rag. Camillo Lutteri al quale va, fin d'ora, il nostro sentito «grazie».

Le offerte per la raccolta dei fondi necessari al compimento dell'opera sono iniziate con esito generoso, com'è indicato in altra parte del giornale. Da segnalare, nella gara di generosità, il piccolo Mario Zucchelli, di nove anni, il quale, privandosi del cinema do-

Medagliere

È stato rinnovato in Sede il medagliere delle Adunate Nazionali: dato che mancano le medaglie ricordo delle Adunate dal 1920 al 1928, rivolgiamo un appello alle Sezioni consorelle e ai singoli Soci che ne siano in possesso di farne generosamente dono alla nostra Sezione.

COMITATO DI REDAZIONE

Ing. Antonio Deluca - Geom. Arturo Frati e prof. Celestino Margonari.

FRA I LIQUORI



PREFERITELLO



PROVATE LA NUOVA

Lambretta 150

LO SCOOTER CHE NON HA RIVALI IN SALITA

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 203.125.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19

Tel. 22-65 22-66 22-67 34-65 11-45

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3

Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA



TELEF. 19-54

Tessuti - Confezioni - Lane Borgosesia

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Anno di Fondazione: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Tel. 28-31 37-31

Agenzia Città: Tel. 37-36

ROVERETO: Telefoni 15-64 15-65

26 FILIALI E AGENZIE
13 AGENZIE CIT

Ricevitoria - Tesoreria Provinciale
Tesoreria Regione
Trentino - Alto Adige

ESATTORIE E TESORERIE
in tutti i Comuni
della Provincia

CAPITALI AMMINISTRATI OLTRE 20 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

Via Diaz N. 16 - TRENTO

SPECIALITÀ

Ravioli - Tortellini - Pasta fresca all'uovo
marca "ERREVI,"

Laboratorio e negozio per la vendita al pubblico
Alberghi - Ristoranti - Pensioni
DELLE SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

E' un prodotto assolutamente ineguagliabile, morbidissimo alla cottura, ottimo al gusto e di grande potere nutritivo

E' UN VANTO DELLA CITTA'

Ditta Chesani

Via Mantova, 12 - Telefono 13-41

Trento

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul Fondo incremento edilizio (L. 10-8-1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50%

Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente